



### Fiorentina-veleno: «Quel rigore è un'assurdità»

Non va giù alla Fiorentina il rigore concesso al Bologna dall'arbitro Rodomonti su segnalazione del guardalinee Pisacreta. Giancarlo Antognoni, dg, viola, è chiaro: «Domenica scorsa a Lecce il giudice di linea non ha visto il fallo di mano di Rossi e abbiamo preso un gol, oggi invece non è sfuggito nulla. Non so se Paramatti è stato toccato ma la palla era ormai lontana. Quei rigori in genere si

danno per falli più importanti». Sulla stessa lunghezza d'onda Firicano: «A noi non succede mai che un guardalinee si accorga di certi rigori. Il collaboratore di Rodomonti ha messo la bandierina in mezzo alle gambe e poi l'arbitro ha fischiato il penalty». Ottimismo forzato per Malesani dispiaciuto per i fischi dei tifosi viola: «Presto ritroveremo la brillantezza che ci manca. Troppi episodi ci hanno penalizzato. Ho fatto anche coraggio al presidente. I fischi sono giusti ma a Firenze ci lavoro ancora bene».

[M.F.]

### Sofri in curva I tifosi lo vogliono fuori dal carcere

«Sofri libero»: è questa la scritta su uno striscione esposto dai tifosi della Fiorentina allo stadio Franchi, prima dell'inizio della partita contro il Bologna. Lo striscione che chiede la libertà dell'ex leader di L.C., detenuto nel carcere di Pisa per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, è di colore rosa, con la scritta a caratteri rossi ed è firmato dai Viola Korps, il gruppo di ultras che ha deciso l'iniziativa.

Due rigori decidono il «derby dell'Appennino». Kolyvanov sostituito, fa la capriola

# Passo falso dei «viola» Il Bologna ringrazia

DALLA REDAZIONE

## Edmundo contento solo a metà

Capriole di panchine e capriole di giocatori. Ulivieri al posto di Malesani e viceversa nelle voci di spogliatoio, Kolyvanov che come promesso ha fatto una piroetta al momento di essere sostituito. Non poteva che essere così come spiega Ulivieri: «Abbiamo stabilito tutti insieme che chi esce deve fare una capriola. Chi non lo fa non gioca, dico io. Questo è un esempio del centralismo democratico che c'è da noi». Parla più volentieri di politica che di rigori Ulivieri: «Non voglio più parlare di arbitri. C'era uno striscione in curva per Adriano Sofri? Non l'ho visto ma ho seguito la vicenda, sto leggendo il libro di Capanna e non mi sono perso le ricostruzioni tv. Bisogna tenere conto delle esigenze di tutti, di quelli colpiti dal dolore e di quelli che sono in prigione». In campo due ritorni importanti: quello di Baggio e quello di Edmundo. «Roberto è dovuto uscire per infortunio e fino a quando è stato in campo ha fatto bene. Edmundo? Poco per poterlo valutare. Appena entrato ha fatto bene ma poi si sono chiuse le maglie della difesa... Della partita il brasiliano è soddisfatto o a metà come racconta il procuratore Pedrinho: «Edmundo è contento di aver giocato ma non è soddisfatto del risultato. Abbiamo perso una grossa occasione per l'Uefa».

Maurizio Fanciullacci

FIRENZE. Eccesso di protagonismo o eccesso di zelo? È stata questa la domanda che in molti si sono posti per dare una spiegazione al comportamento del signor Pisacreta, di professione guardalinee. Nessun dubbio sulla risposta, senza neppure attendere le moviole varie: protagonismo bello e buono. Evidentemente l'assistente dell'arbitro Rodomonti ha deciso di ritagliarsi uno spazio di notorietà e qualche titolo sul giornale. L'episodio incriminato è avvenuto al minuto 37 di Fiorentina-Bologna, quando Oliveira e Paramatti (non) sono venuti a contatto nell'area viola col rossoblu che emula il Dibiasi dell'oro olimpico e finisce a terra. Tutto regolare per Rodomonti. Di diverso avviso Pisacreta che richiama l'attenzione dell'arbitro. Si capisce subito che sta per comunicargli una decisione pesante: i giocatori viola lo accerchiano, mentre Roby Baggio capisce cosa accadrà e si dirige verso il dischetto. La porta è quella del 1991, quando ci fu il gran rifiuto del Baggio vestito di bianconero, mastavolta no. Finito il conciliabolo, la decisione: rigore. E Baggio fa centro, ma Rodomonti fa ripetere. Attimi di speranza per il pubblico di fede viola, ma l'ex codino, spietato, cambia l'angolo e batte per la seconda volta Toldo. C'era da giocare ancora più di un tempo, ma il derby dell'Appennino è praticamente finito lì. Un derby decisamente sottotono e risolto da due calci di rigore. Quello del Bologna lo abbiamo già ampiamente raccontato e pochi minuti prima è stata la volta di quello a favore della Fiorentina: Kolyvanov ha atterrato in area l'ex compagno di squadra Tarozzi, nessuna esitazione per Rodomonti che ha indicato il dischetto. Sorpresa quando si è visto che non era Batistuta l'incaricato del penalty, ma Oliveira, che ha fatto centro.

Fiorentina-Bologna ha deluso le aspettative, ma almeno non ha provocato incidenti fra le due tifoserie. Alla fine però solo la squadra di Ulivieri può dirsi soddisfatta del punto ottenuto che la proietta in testa alla

## FIorentina-BOlogna 1-1

FIorentina: Toldo; Falcone (45' st Amoroso), Firicano, Padalino; Tarozzi, Cois, Rui Costa, Serena; Kanchelskis (14' st Edmundo), Batistuta, Oliveira.  
(22 Fiori, 15 Mirri, 8 Bigica, 23 Robbiati, 28 Atzeni).

BOlogna: Sterchele; Paganin, Torrisi, Mangone; Paramatti, Cristallini (45' st Shalimov), Marocchi, Tarantino; Baggio (1' st Nervo), Andersson, Kolyvanov (26' st Fontolan).  
(22 Brunner, 2 Carnasciali, 21 Dall'Igna, 35 Martinez).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

RETI: nel pt al 36' Oliveira (rigore), al 39' Baggio (rigore)

NOTE: Angoli: 8-2 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 3'. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 36.000 per un incasso di un miliardo e 408 milioni. Ammoniti: Paramatti e Falcone per gioco falso.

parte destra della classifica, la cosiddetta A2.

La Fiorentina invece vede allontanarsi sempre più la qualificazione Uefa. Delusione su tutta la linea. Delusa anche Simona Ventura, futura signora Bettarini, inviata speciale di *Quelli che il calcio*. I malesaniani nelle ultime quattro partite hanno raccolto la miseria di tre punti (tre pareggi e una sconfitta) e anche dal punto di vista del gioco le cose non sono andate per il verso giusto. È vero che i viola hanno tenuto saldamente in mano il pallino del gioco, ma per quanto riguarda le occasioni da gol, bastano e avanzano le dita di una sola mano. Serena (fuori di poco) e Kanchelskis (para Sterchele, ma in mezzo c'era Oliveira tutto solo) nel primo tempo, ancora Serena (parata di Sterchele) e Oliveira (ancora Sterchele) nella ripresa. Poi più niente. Troppo poco per una squadra che ambisce a far parte stabilmente del lotto delle grandi. A poco sembra essere valso l'incontro chiarificatore che si è svolto in settimana a casa Cecchi Gori. «Siamo tutti più tranquilli», avevano detto all'unisono i giocatori, ma ieri i risultati non si sono visti. Nemmeno quando Malesani ha tolto uno spunto Kanchelskis e ha mandato dentro Edmundo. Anche il brasiliano si è adeguato all'andazzo generale.

Qualche spunto, qualche accelerazione e niente niente più. Ma francamente era difficile attendersi di più, a meno di un miracolo. Dall'altra parte invece Ulivieri voleva un pari e l'ha ottenuto senza troppa fatica, impostando un Bologna accorto (grandi Torrisi e i compagni della difesa) che hanno colmato le carenze della spuntata coppia d'attacco Kolyvanov-Andersson. E a proposito delle ariete rossoblu, per la prima volta nella stagione, Malesani ha cominciato la partita con una difesa a quattro (Tarozzi, Falcone, Firicano, Padalino). Ha annullato le incornate di Andersson, ma ha impoverito il centrocampo che non ha mai rifornito l'attacco di palloni giocabili. Eppure per il tecnico viola quella di ieri era una partita fondamentale in chiave futura. Vincerla significava riaprire il discorso Uefa e il dialogo con la società per una sua possibile conferma sulla panchina viola (ammesso che non pensi già alla sua prossima destinazione che, guarda caso, potrebbe essere proprio Bologna). «Con Malesani anche senza Europa», recitava uno striscione esposto dalla curva Fiesole. Chissà se Cecchi Gori è dello stesso avviso...

Franco Dardanelli



Luis Oliveira realizza il penalty del momentaneo vantaggio della Fiorentina

Bucco/Ap

## FIorentina

### Serena il migliore Padalino sbaglia oltre il lecito

Toldo sv: una domenica di assoluta vacanza.  
Tarozzi 6: ci teneva a far bella figura contro la sua ex squadra. Ci è riuscito a metà, ma ha costretto Kolyvanov al fallo da rigore.  
Falcone 6: fa il suo dovere senza troppa fatica (dal 90' Amoroso sv).  
Firicano 6,5: non si fa mai sorprendere. Comanda il reparto arretrato con grande autorevolezza.  
Padalino 5,5: certe volte la sua sufficienza lo porta a fare errori, anche clamorosi.  
Cois 6: la solita partita di grande quantità.  
Rui Costa 6: bello, ispirato, positivo nel primo tempo, poi lezioso e prevedibile nella ripresa.  
Serena 6,5: il migliore fra i viola. Presidia a dovere il settore di sinistra e per 2 volte si rende pericoloso.  
Kanchelskis 5: gioca più avanti rispetto al passato, ma non combina granché. Ha avuto la possibilità di far bene, ma invece di servire Oliveira ha preferito far fare bella figura a Sterchele (dal 60' Edmundo 5,5: gioca mezz'ora, ma non graffia).  
Batistuta 5,5: ha giocato dopo essersi allenato poco in settimana. E si è visto. Grande altruismo quando ha lasciato che Oliveira calciasse il rigore.  
Oliveira 6: mette dentro un penalty, ma poco dopo si fa beffare da Paramatti per il rigore bolognese.

[F. D.]

## BOlogna

### Torrisi-Paganin: coppia geometrica

Sterchele 6,5: ogni volta che viene chiamato in causa risponde in modo positivo.  
Paramatti 6: riesce a inventarsi un fallo da rigore e questo è abbastanza per ottenere la sufficienza.  
Paganin 6,5: che si chiami Batistuta oppure Oliveira, dalle sue parti non si passa.  
Torrisi 7: un baluardo in mezzo alla difesa. Di testa o di piede le ha prese tutte lui.  
Mangone 6: contribuisce a far far bella figura al pacchetto arretrato di Ulivieri.  
Tarantino 6: è più efficace in fase difensiva che non nelle proiezioni sulla fascia.  
Cristallini 5,5: impreciso e poco lucido. Spesso in difficoltà di fronte alla verve di Rui Costa (dal 90' Shalimov sv).  
Marocchi 6: un lavoro poco appariscente e non sempre preciso, ma nel complesso non demerita.  
Baggio 6: calcia due volte lo stesso rigore e fa sempre centro, poi alza bandiera bianca per infortunio (dal 46' Nervo 5: se non c'era forse era lo stesso).  
Kolyvanov 5: di lui ci si accorge quando provoca il fallo da rigore su Tarozzi e quando fa la capriola al momento della sostituzione (dal 71' Fontolan sv).  
Andersson 5: un ariete senza corna. Ieri non l'ha presa proprio mai.

[F. D.]

Battuto un coriaceo Empoli, grazie ad un gol dell'attaccante ritrovato. Boccata d'ossigeno per i nerazzurri

# Lucarelli segna, Mondonico respira

DALL'INVIATO

BERGAMO. Decide l'attaccante con la valigia e l'Atalanta torna a sperare nella salvezza. Cristiano Lucarelli ha già disdetto l'appartamento di Bergamo e prepara i bagagli. Fra due mesi volerà in Spagna. Lo vuole il Valencia, disposto a sganciare quasi 9 miliardi (due in più di quel che è costato a prenderlo dal Padova). Il presidente Ruggeri fittato l'affare ha detto ok, anche perché il giocatore, dopo una partenza a razzo (gol al Bologna e doppietta al Parma) s'era perso per strada per tutta una serie di problemi. Poi 9 miliardi sono una cifra troppo importante per le casse nerazzurre. La rete della vittoria sull'Empoli, oltre che suonare come rivincita, è un po' il suo regalo d'addio. Non l'ultimo, spera Mondonico. Atalanta-Empoli non è di quelle partite da tramandare agli annali del calcio per lo spettacolo.

I padroni di casa sono sull'orlo della disperazione. Solo quattro vittorie in quasi 7 mesi di campionato rap-

presentano un bilancio più che fallimentare per Fontana e compagni. Che s'aggrappano alla sfida coi toscani per provare la risalita. Ma quello che doveva essere un assalto organizzato e tambureggiante alla porta di Roccati, nei primi 45 minuti si trasforma in un flop raggelante. Tanto che a far la partita è l'Empoli di Spalietti il cui tiro viene parato. L'Atalanta si scuote solo grazie alla verve dell'uruguayano Magallanes che però non trova sponda adeguata in Caccia sbadito fino all'indisponenza. E il nervosismo monta. Englaro manda quel paese Mondonico costretto a fare i conti anche con un tifoso che per cinque minuti gli urla ogni sorta di improprietà da dietro la panchina. Nella ripresa Englaro ovviamente resta negli spogliatoi da dove esce invece un'Atalanta ancora più dispera-

## ATALANTA-EMPOLI 1-0

ATALANTA: Fontana, Piacentini, Englaro (1' st Carbone), Sottill, Mirkovic, Zanini (15' st Lucarelli), Gallo, Sgrò, Bonacina, Caccia (7' st Rossini), Magallanes.  
(12 Pinato, 13 Boselli, 7 Foglio, 34 Cappioli).

EMPOLI: Roccati, Fusco (29' st Bettella), Baldini, Bianconi, Ametrano, Pane, Ficini, Lucenti, Florjancic (40' st Esposito), Martusciello, Bonomi (32' st Bisoli).  
(35 Mazzi, 14 Pecorari, 28 Daniello, 30 Mastronunzio).

ARBITRO: Treossi di Forlì.

RETI: nel st 39' Lucarelli.

NOTE: Angoli: 6-2 per l'Atalanta. Recupero: 2' e 4'. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 18 mila. Ammoniti: Ametrano, Bonacina, Piacentini, Bianconi e Fusco per gioco scorretto. Gallo per proteste. Bonomi per fallo di mano volontario. Lucarelli per eccesso di esultanza dopo il gol.

ta mastavolta più precisa.

L'allenatore ridisegna la formazione. Piacentini avanza a centrocampo mentre Sgrò indietreggia nel ruolo di libero. Carbone prende il posto di Englaro e il baby Rossini quello di Caccia.

E dopo una dozzina di minuti Lu-

carelli rileva Zanini. Col tridente Magallanes-Lucarelli-Rossini l'Atalanta cambia pelle e inizia a far sul serio. L'Empoli per contro s'intimorisce e compie l'errore di chiudersi. Il pressing nerazzurro diventa assediato.

Il gol arriva a 5 minuti dal termine: Sgrò lavora un ottimo pallone sulla

destra, Gallo inventa il più diabolico dei cross, Lucarelli si avventa sul pallone bruciando tutti sul tempo. Il suo colpo di testa regala un sogno ai 18 mila tifosi atalantini ormai sull'orlo della più nera disperazione. Ora Emiliano Mondonico può tornare a sperare nella salvezza. Sempre che domenica prossima vada a Vincere a Lecce.

L'Empoli invece si complica la vita. E mette in mostra ancora una volta il suo limite per certi versi paradossale: la squadra di Spalietti gioca bene e fa punti con le «grandi»-mentres'inceppa con le formazioni di seconda schiera. Da un lato batte Fiorentina e Parma e pareggia con Inter e Udinese mostrando temperamento e manovre di ottima fattura, dall'altro però perde con Bari (due volte) Piacenza, Napoli, Brescia e Vicenza. Particolare da brivido per i tifosi toscani: nelle ultime sei trasferte la squadra non ha racimolato nemmeno un punto. E domenica c'è il viaggio a Piacenza...

Walter Guagnelli

## Fontana, numero 1 davvero

Fontana 7: salva il risultato con un paio di interventi.  
Piacentini 5,5: impiegato nel ruolo di libero non fa una bella figura.  
Englaro 5: litiga con Mondonico e viene sostituito.  
Carbone (dal '46) 6.  
Sottill 6: puntuale.  
Mirkovic 5,5: fatica su Bonomi, meno su Florjancic.  
Zanini 6: qualche spunto veloce in fascia destra. Lucarelli (dal 62) 7 risolve la partita.  
Sgrò 6,5: decisivo in occasione del gol.  
Gallo 6,5: fa il cross vincente per la testa di Lucarelli.  
Bonacina 6: buon lavoro sulla sinistra poi in difesa.  
Gallo 5: sbaglia molto. Rossini (dal 52') 6,5 lotta e sgo-mita nell'area toscana.  
Magallanes 6,5: si spegne nella ripresa. [W.G.]

## Bonomi ok Ametrano a sprazzi

Roccati 6,5: tempestivo soprattutto nelle uscite.  
Fusco 5: soffre Magallanes.  
Bettella (dal '75) sv.  
Bianconi 5: perde la bussola nel finale di partita.  
Baldini 6: chiude molti varchi in difesa.  
Ametrano 5,5: qualche sprazzo sulla destra poi s'addormenta.  
Ficini 6: lavora di spada, più che di fioretto con Piacentini e Gallo.  
Pane 6: ordinato ma meno ispirato del solito.  
Lucenti 6: frena Zanini e prova qualche iniziativa sulla fascia.  
Florjancic 5: sbaglia molto.  
Esposito (dal '85) sv.  
Martusciello 6: ha poca fortuna con Sottill. Bisoli (dal '78) sv.  
Bonomi 6,5: il più vivace dell'attacco toscano. [W.G.]